

II Ten. Colonnello SMG. Plinio Pessina

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **15 (1939-1940)**

Heft 44

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-713048>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



IL SOLDATO SVIZZERO

I nostri Capi

Il Ten. Colonnello SMG. PLINIO PESSINA

Ufficiale di Stato maggiore generale della Brigata ticinese

Il Tenente Colonnello di Stato maggiore generale Plinio Pessina è cittadino di Ligornetto, dove è nato nel 1894.

Dottore in scienze commerciali, è membro della direzione generale della Compagnia svizzera di riassicurazione, con sede a Zurigo.

Ha soggiornato molto all'estero, in Italia, a Londra, a New York e nell'America latina.

La sua carriera militare ha inizio nel 1920 come tenente mitragliere della Cp.mitr.mont. III/30.

Nel 1924 è promosso a primotenente. Dal 1925 al 1929 è membro della Missione militare svizzera al servizio della Repubblica Colombia, conseguendo alla fine del 1928 la promozione al grado di Capitano. Dal 1929 al 1933 è Comandante della Cp.fuc.mont. VI/96. Nel 1933 è trasferito nel corpo dello Stato maggiore generale ed incorporato nello S.M. della V. Div. Durante le manovre del Rgt. 30 rinforzato, nell'autunno 1933, assume il Comando del cosiddetto Battaglione Talwehr formato con le quinte compagnie dei Bat. stabili e con la VI/96.

Alla fine del 1934 è promosso a Maggiore ed è nominato comandante del Bat.fuc.mont. 95 che comandava però già interinalmente dal 31.12.33. Con la nuova organizzazione del 1938 diventa Comandante del Bat. buc.mont. 96 e di un Bat. di frontiera.

Alla fine del 1939 è nuovamente incorporato nello Stato maggiore generale e promosso al grado di Tenente Colonnello, nello S.M.Br. 9.

Il Ten.Col. Pessina è un ufficiale superiore molto apprezzato che possiede due grandi virtù militari: una viva intelligenza ed una imperturbabile calma.

Con solida preparazione militare, perfezionata da lunga esperienza di uomini e cose, egli è destinato sicuramente a fare ancora molta carriera.



Disegno del Fuc. Eligio Sartori



È stato detto molte volte, ma non sarà mai abbastanza ripetuto: il canto è un toccasana del morale in servizio militare. In servizio militare, che impone molte durezze e privazioni, il canto aiuta a superare il tormento personale e a far capire le ragioni che stanno al di sopra del nostro piccolo interesse.

Il canto interrompe le conversazioni piccine e distoglie dai malumori e dalle marmorazioni: i «rantig» devono cessare di spandere il loro pessimismo e cantare o ascoltare. Il canto è come lo zucchero nel caffè, come il sale nei cibi: una giornata aspra si trasforma nel ricordo in una giornata di fervore e di gioia.

Il canto è per il morale infiacchito come la «toma» del mulo: quella stiracchiata vivace che il mulo fa, con gran sbattimento di zampe, buttandosi per terra e sbattendosi; la bestia si ritrova fresca e riposata. Così, col canto, il soldato riacquista il suo spirito calmo, sereno, sempre pronto.

Cantino perciò i soldati, cantino tutti: anche quelli che stonano (ma a voce bassa, costoro!). Scudiero.